



# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Formale richiesta di De Mita, il presidente del Senato sente oggi Craxi

## La Dc rinvuole palazzo Chigi Natta presenta a Fanfani un programma per il governo del paese da qui all'88

Il Pci: «Su queste proposte un confronto senza pregiudiziali» - Il mandato esplorativo si esaurisce con la relazione a Cossiga - I «cinque» inchiodati sulla formula ma più divisi di prima sulle soluzioni - Voci di governo elettorale

ROMA — Fanfani ha «esplorato» le posizioni dei partiti, e stamane vedrà Craxi (prima di riferire a Cossiga): la sua fatica ha permesso solo di accertare un ulteriore peggioramento dei rapporti tra gli alleati del pentapartito. La Dc, infatti, rivendica a questo punto per un proprio uomo — e lo fa a gran voce — l'incarico per la formazione del nuovo governo, un «pentapartito per il tempo restante della legislatura». Dal momento che la richiesta della guida del governo a Craxi, nella plenaria del mandato, — cioè senza i limiti di tempo pretesi dalla Dc — è stata ieri ufficialmente ribadita a Fanfani anche dalla delegazione socialista, è evidente che i due alleati si trovano più che mai in rotta di collisione. De Mita, uscendo dallo studio del presidente del Senato, ha osservato ieri sera che «quando due partiti vogliono la stessa cosa (in questo caso, entrambi Palazzo Chigi, Ndr) è opportuno che si trovi una soluzione di compromesso. Ma quale mai potrebbe essere? Un governo Craxi che si impegni a passare la mano a fine anno, spiegavano tranquilli i democristiani;

ciò precisamente quel «governo a termine» che il Psi continua a rifiutare. Dunque, non un «compromesso» ma una resa senza condizioni del Psi.  
Ma la Dc non aspetterà comunque la risposta dell'ex alleato. Il vertice dello scudocrociato mostra di considerare scontata, nelle prossime ore, l'assegnazione del mandato a un suo esponente. I nomi dei candidati — ha detto ancora De Mita — sono quelli già fatti a Cossiga. E in quell'ampissima rosa, tre erano i nomi «veri»: Forlani, Andreotti, Goria. Tenuto conto di questo, è difficile pensare che sia un caso la convocazione di Goria a piazza del Gesù, ieri sera, alla riunione della delegazione (De Mita, Forlani, i capigruppo, Bodrato) svolta subito dopo l'incontro con Fanfani. Il «Popolo» di stamane risulta intanto incaricato di motivare le basi «incontestabili» (Segue in penultima) **Antonio Caprarica**

ROMA — «Al presidente Fanfani abbiamo portato una bozza di proposte nostre sulle quali è possibile aprire un confronto e avviare un governo fuori dello schema del pentapartito, per questa fine di legislatura». Alessandro Natta, appena uscito — ieri pomeriggio alle sei — dal colloquio di un'ora con il presidente del Senato, a Palazzo Madama, così risponde a un giornalista che gli chiedeva se i comunisti propongono ancora il «governo di programma». Dice ancora Natta: «Abbiamo conferma-

to che il Pci è pronto a impegnarsi per risolvere, in questi due anni, alcuni dei problemi più rilevanti e urgenti. Abbiamo indicato le questioni che a nostro parere hanno rilievo prioritario e precisato gli indirizzi e le proposte del nostro partito, proprio per dare una base concreta alla definizione di un programma su cui sia possibile fondare una nuova maggioranza e un nuovo governo. Non vi

**Ugo Baduel**

(Segue in penultima)

UNA SINTESI DEL DOCUMENTO DEL PCI E ALTRI SERVIZI A PAG. 2

Gli autonomi revocano gli scioperi

## Quest'estate regolari treni e traghetti

Entro 10 giorni il nuovo codice di autoregolamentazione sindacale delle lotte nei trasporti - Ieri avviata la trattativa

Estate tranquilla per chi viaggia: anche i sindacati autonomi hanno deciso di revocare gli scioperi che avrebbero stoppato treni e traghetti a partire da domenica prossima. Lo hanno fatto incalzati da Cgil, Cisl e Uil che nei giorni passati avevano autonomamente lanciato una tregua stagionale per assicurare comunque i collegamenti aerei e per mare con le isole. Rinunciando alle agitazioni i sindacati autonomi si sono «conquistati» un posto al tavolo della trattativa partita ieri per un nuovo codice unico di autoregolamentazione nei trasporti. Entro 10 giorni al massimo le nuove regole di autodisciplina sindacale dovrebbero essere pronte. Oggi il ministro Sigismondi insedia una commissione formata da sindacati confederali ed autonomi, rappresentanti delle aziende di trasporto e del ministero. Pizzinato (Cgil), Benvenuto (Uil) e Trucchi (Cisl) hanno detto che ora l'obiettivo è estendere a tutti i servizi pubblici nuove norme di comportamento sindacale. **A PAG. 3**

sioni che su l'Unità hanno avuto un forte rilievo. Come è ormai noto a tutti, l'esistenza di diversi codici di autoregolamentazione e le differenze esistenti fra di essi, costituiscono un problema serio. E grazie a queste differenze, e alle norme particolari che si erano dati i sindacati autonomi, che erano stati possibili, nelle scorse settimane, disagi enormi per milioni di italiani e, in certi momenti, l'esplosione del caos e dell'ingovernabilità. Diciamo la verità. L'esistenza di codici diversi e differenti rischiava di svuotare lo sforzo serio già fatto dal movimento sindacale e di fare apparire come inefficaci e al limite inutili le norme di autoregolamentazione. Se infatti il settore dei trasporti poteva ugualmente essere in preda a paralisi, dove era la novità? Ecco la domanda semplice ma fondata che nasceva da concrete e a volte drammatiche esperienze di vita quotidiana, e che si ponevano tanti lavoratori e tanti cittadini.

## È un passo avanti Ora perché non dare la parola agli utenti?

Dunque, qualcosa si è mosso, e nella direzione giusta. I sindacati autonomi hanno revocato gli scioperi programmati nei trasporti ferroviari e marittimi. È un atto di responsabilità da parte di organizzazioni con le quali siamo spesso in dissenso e che però rappresentano in alcuni campi una certa quantità di lavoratori. Contemporaneamente hanno preso il via la discussione e il lavoro per unificare i codici di autoregolamentazione attualmente in vigore nei diversi rami dei trasporti.

Bene. Sono i primi risultati positivi, che salutiamo con soddisfazione. L'iniziativa dei sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil è l'impegno delle confederazioni hanno sbloccato una situazione difficile e pesante ed hanno aperto una fase nuova. A questo punto, importante esito noi comunisti, nel pieno rispetto dell'autonomia sindacale e, assieme, nel pieno rispetto dell'autonomia nostra, di grande partito operaio e popolare, abbiamo dato un nostro contributo, con le proposte e le discus-

## Le cose da decidere sulla formazione e la ricerca Università, la riforma smarrita

Pubbllichiamo oggi il secondo degli interventi chiesti da «l'Unità» ad alcune personalità sui problemi più urgenti che sono sul tappeto e su cui occorre decidere. È un contributo a mettere al centro di questa crisi le questioni che il pentapartito mostra di non voler affrontare. Dopo l'intervento di Carlo Smuraglia, ospitiamo quello di Antonio Ruberti, rettore dell'Università di Roma

di ANTONIO RUBERTI

lo sviluppo nell'attuale fase di trasformazione dell'assetto socio-economico. Come orizzonte temporale mi riferirò ai due anni che rimangono al completamento della legislatura e, tra i vincoli ed i condizionamenti, terrò presente sia i tempi del non breve iter parlamentare necessario per ogni provvedimento legislativo sia l'esigenza di consensi che superino in questo settore, proprio in ra-

personale docente e non docente determinato da una crescita governata solo mediante misure e provvedimenti urgenti, per coinvolgere l'università nella sua riorganizzazione (in dipartimenti), per arrestare, ridando impulso alla ricerca, la deriva verso la licealizzazione. E tuttavia il riordinamento ha anche innescato, da un lato, una reazione a catena di leggi e leggine sul personale, che ha invischiato e invecchiato ancora l'impegno del governo e del Parlamento, e dall'altro, una spirale di regolamenti e di procedure che, con lenta ma inesorabile progressione, ha stretto in maniera soffocante le strutture gestionali e amministrative. Per converso, sperimenta-

Sentenza della Corte di Cassazione

## Rischia 5 anni di carcere chi manomette contatori Enel

Il reato non è il furto, ma la truffa aggravata  
Competente la Procura e non la Pretura

ROMA — Ora rischia fino a 5 anni di carcere chi manomette i contatori dell'Enel per risparmiare sulla bolletta. La Corte di Cassazione ha ieri stabilito che non si tratta di furto, ma di truffa aggravata ai danni dell'ente elettrico nazionale. L'utente — ha sostenuto in pratica la prima sezione, presieduta da Corrado Cannavale, il giudice del «caso» Chinnici — non sottrae energia (furto), ma altera la misurazione, con l'intento di defraudare l'ente erogatore (truffa). L'aggravante è costituita dal fatto

Il «cacciatore di nazisti» a Milano

## Parla Wiesenthal «Io non difendo Waldheim, cerco ancora prove»

«È sicuramente un bugiardo, voglio stabilire se è un criminale» - L'insediamento a Vienna

Mentre la comunità ebraica mondiale (e non solo quella ebraica) vibra di indignazione per l'elezione alla presidenza austriaca di Kurt Waldheim, insediato proprio ieri nella sua carica, il più noto cacciatore di nazisti, Simon Wiesenthal, ieri a Milano ha invitato tutti alla prudenza e ad un riesame serio delle prove a suo carico. Il Congresso mondiale ebraico, secondo Wiesenthal, è colpevole di precipitazione: «Prima hanno fatto una conferenza stampa contro Waldheim, poi si sono messi a cercare le prove», ha affermato ieri a Milano. Quanto



VIENNA - Waldheim insediato ieri presidente della repubblica austriaca

Nell'interno

## Oggi terzo colloquio Mitterrand-Gorbaciov

Il presidente francese Mitterrand e il leader del Cremlino Gorbaciov si incontrano oggi a Mosca per la terza volta dall'inizio della settimana. I temi toccati: il disarmo, il disastro di Chernobyl, i diritti umani e il ruolo delle superpotenze sulla scena mondiale. Parigi ribadisce la volontà di mantenere la propria posizione indipendente. **A PAG. 3**

## Faida in Calabria: massacrati in due

Altri due morti nella feroce guerra tra cosche mafiose che insanguina il Reggio. La nuova strage è avvenuta a Fiumara di Muro, nei pressi di Villa S. Giovanni. Un «boss» è sfuggito al mortale agguato. Dall'inizio dell'anno sono 51 gli assassinati. A Locrì è ripreso il processo contro don Stilo. Oggi parlano gli avvocati. **A PAG. 5**

## Roma, strip fatale per il pentapartito?

L'«Osservatore romano» è tornato nuovamente alla carica contro la giunta Sigismondi, contestando la «lavatura» di certe manifestazioni estive. Una polemica dietro la quale appaiono la assoluta fragilità ed il fallimento del pentapartito. A farne le spese è una città sempre più abbandonata a se stessa. Psi diviso: dentro o fuori la giunta. **A PAG. 6**

Oggi supplemento di 40 pagine con

### RICCHEZZA VINO

Un affare da 3.000 miliardi. La tragedia metanolo. Tanti silenzi. Come riconquistare la fiducia. Nuovi gusti e future produzioni.

**l'Unità**

Presentata la festa nazionale dell'Unità

## Le 18 giornate di Milano Al centro Europa e scienza

ROMA — Le due iniziali compongono il volto di un uomo che ha un'espressione d'attesa. Così la giuria ha scelto, fra trenta concorrenti, il simbolo grafico dello Studio Mauro Panzeri per la Festa nazionale dell'Unità. In programma a Milano dal 28 agosto al 14 settembre. Dietro quella «F» e quella «U», dietro quel volto in attesa, c'è l'appuntamento con «un fatto di massa che segna ogni anno il calendario politico della vita italiana». Lo ha ri-

cordato ieri Fabio Mussi, condirettore del nostro quotidiano, alla presentazione alla stampa della manifestazione. «Una Festa — osserva Massimo D'Alema, della segreteria del Pci — che esprime una certa idea della vita politica italiana, che non può ridursi allo scontro sui mesi di permanenza a Palazzo Chigi o all'anticamera per» **Fabio Iwinski**  
(Segue in penultima)

Grande successo della festa nazionale della Fgci

## Ai giovani la politica piace «Venite a Napoli e vedrete»

Della nostra redazione NAPOLI — «A pensarci adesso provo ancora dolore. Avevo 17 anni e fino a quel momento non avevo mai visto la morte in viso. Scappammo dal Sudafrica in novantasei, tutti studenti che come me avevano lottato contro la Bantu education, un sistema scolastico pensato dai bianchi per i neri, che non ci consentiva di affrontare gli studi superiori con lo stesso bagaglio culturale e le stesse possibilità degli altri.

Quando arrivammo, eravamo solo ventisei. Jeffrey Metsing di anni, adesso, ne ha ventisette. Sono passati esattamente dieci anni dai moti studenteschi di Soweto, nel luglio '76. Adesso studia al Salomon Mahalangu freedom college (Somafco), vicino alla città di Mazimbu, dove su un terreno di duemila ettari, dona» **Franco Di Mare**  
(Segue in penultima)

Il comportamento di altri ministri dell'ex governo Craxi, dalla scuola alla sanità, è stato, su delicate questioni sindacali, non solo criticabile ma, a volte, francamente irresponsabile. Deve essere chiaro a tutti che a comportamenti dei lavoratori che tengono conto delle ragioni e dei bisogni dei cittadini deve corrispondere un modo radicalmente nuovo e diverso di governare. **Antonio Bassolino**